

BOTTEGA VENETA

UNA NUOVA BOUTIQUE NEL CENTRO DI ROMA

Aperta a Roma in questi giorni la boutique più grande d'Europa di Bottega Veneta, marchio stellare di proprietà del Gruppo Kering. Daniel Lee, il 35enne direttore creativo, ha voluto così

inaugurare il nuovo concept del sofisticato brand con uno spazio piano terra con pavimento in marmo Giallo Siena, Radika e Moresco, e primo piano molto sofisticato con tanto di tappeti a mano dal Nepal, a tinture vegetali. Un luogo di contaminazione tra moda e design. E per testimonial ha scelto la sempre miracolosamente bella Ornella Muti per foto che la ritraggono nel



L'opening del flagship store è stato accompagnato da un battage pubblicitario. Ornella Muti la testimonial

negozio e una grande campagna di affissioni di manifesti per le strade di Roma con l'attrice come protagonista. Il negozio del marchio fondato a Vicenza a metà degli anni '60, è uno dei più amati dalle donne di tutto il mondo e il flagship store è stato aperto nel cuore dello shopping romano, al numero 59 di via Condotti nel palazzo Della Porta Negroni Caffarelli.

LO STILISTA SERGEI GRINKO PRESENTA
LA COLLEZIONE PRIMAVERA ESTATE 2022

MODERNA, URBAN ED ECOSOSTENIBILE È LA DONNA GRK

Viene dalla Russia lo stilista Sergei Grinko e ha studiato Fashion al Technological Fashion College di Khabarovsk. Dal 1996 lavora nella moda tra Londra e Dubai e, dal 2010, si presenta sulla scena dei defilé milanesi. Ora col marchio GRK madetomeasure punta a tratteggiare un nuovo approccio per la moda femminile, attento ai temi dell'ambiente e della sostenibilità così come impongono le nuove 'leggi' dello stile contemporaneo. Ora per la primavera-estate 2022, lanciata pochi giorni fa Grinko, direttore creativo del brand, si ispira a musica e stile grunge. Un mix di abiti street style e pezzi couture semplici ma raffinati per celebrare il nuovo denim. Ecco la collezione 'Sound of Silence' GRK che parla del mondo di oggi, pensando a difendere il nostro Pianeta. Una sincronia di elementi che si fondono per esprimere i valori che sono il manifesto delle nuove generazioni.

Parte della collezione presenta tessuti ecosostenibili e riciclati come il jeans in 100% cotone. Le novità proposte sono capi con un'ampia fascia di taglie: obiettivo è personalizzare le misure creando il vero 'madetomeasure'. Già un bel regalo per le donne. La collezione presenta artigianalità e studio dei dettagli con l'uso di frange, tessuti a rete, plissé, e applicazioni che rivelano grande manualità. GRK offre stile unico, senza limiti, con silhouette geometriche e fluttuanti, dai tagli destrutturati, che costituiscono il nuovo linguaggio moderno. I colori denim sono fusi con quelli della terra, accompagnati dalla combinazione dell'ecru grezzo, il verde salvia e il marrone bruciato.

E.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CORRE LA RIPRESA DELLO STORICO BRAND
BENE IL TREND UOMO E DONNA

ESTETICA TOMBOLINI CAPI SPALLA DECLINATI IN ICONICI CONTRASTI

di **Eva Desiderio**

«Era un po' che non vedevamo un po' di brio positivo!», racconta Silvio Calvigioni Tombolini, imprenditore marchigiano, direttore commerciale, marketing e comunicazione della Tombolini di Urbisaglia fondata dal nonno Eugenio nel 1964 e alla sua scomparsa portata avanti come presidente dalla mamma Fiorella. «La campagna vendita per la collezione uomo della prossima estate e quella per la collezione donna presentata a Milano poche settimane fa durante la Milano Fashion Week sono andate entrambe bene, con segnali di ripresa vera dopo due anni duri - spiega - e questo ci dà speranza per l'azienda e per i nostri dipendenti. Sono segnali di forza e di serenità».

Proprio durante il lockdown l'azienda ha deciso di aprire il nuovo showroom a Milano, in via Savona, dove è stata presentata la collezione donna basata anche questa sull'esperienza sartoriale dell'azienda, sul savoir-faire artigianale e il design essenziale. Combinando l'heritage con la ricerca di tecnologie all'avanguardia e uno sguardo stilistico nuovo e visionario dettato dalla collaborazione con uno stilista promettente come Giuseppe Buccinnà. «Di lui mi è piaciuto l'approccio ingegneristico che deriva dalla sua formazione e i primi segnali di vendita ci dicono che questo primo connubio con Buccinnà ha centrato l'obiettivo». I capispalla rappresentano l'alto di gamma di una collezione che introduce una nuova attenzione per i contrasti, materici e di costruzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qui, a sinistra, eleganza, leggerezza e sartorialità nel look Tombolini che basa il suo rinnovato successo alle recenti sfilate milanesi sulla tradizione artigianale e made in Italy risalente alla fondazione nel 1964. Dopo due anni bui, ora si vede nuovamente la luce in fondo al tunnel

In basso a sinistra un capo urban della collezione 'Sound of Silence' GRK che parla del mondo di oggi pensando a difendere il nostro Pianeta. Una sincronia di elementi che si fondono per esprimere i valori che sono il manifesto delle nuove generazioni

Qui, a destra, la maglieria di altissima qualità realizzata in iconico Cashmere Falconeri Filati pregiati e lavorazioni all'avanguardia distinguono i capi rigorosamente made in Italy: il centro di produzione è infatti ad Avio, sud Trentino, mentre la filatura avviene a Biella

PER CONTENERE I COSTI SENZA INTACCARE
LA QUALITÀ, RIGIDA SELEZIONE DELLA FIBRA

NEI CAPI FALCONERI L'ANTICA ARTE DEL FILO CASHMERE

Una filiera completa e controllata, dalla materia prima al prodotto finito. Per realizzare quello che fino a poco tempo fa appariva solo come un sogno: riuscire a realizzare una collezione intera di cashmere democratico. La svolta è arrivata da Falconeri, brand di maglieria pregiata del Gruppo Calzedonia di Sandro Veronesi, del quale è responsabile stile Giulia Sartini a capo di tutto lo staff creativo. Lo stabilimento è ad Avio, nel sud del Trentino Alto Adige, ma a soli 50 chilometri da Verona dove c'è il quartier generale del Gruppo. È proprio qui che accade la magia, quell'incanto di artigianalità squisitamente italiana che trasforma il cashmere in fibra grezza in filati di eccezionale raffinatezza prima, e in capi preziosi ma a prezzi davvero democratici. Il tutto rispettando l'ambiente, la natura e le persone.

Quattro le fasi produttive. Prima di tutto la selezione delle materie prime, scelte direttamente in Mongolia e Inner Mongolia senza l'intervento di intermediari, in modo da mantenere i costi sotto controllo. Il Superior Cashmere Falconeri prende vita dalla filatura "Duvet", la peluria più sottile e pregiata delle capre Hircus. Da qui il fiocco di cashmere e giunge in Italia, a Biella, dove viene trasformato in filo. I rocchetti vanno poi ad Avio, per essere trasformati in capi eleganti e senza tempo. Innovativa la produzione che avviene attraverso l'utilizzo delle Shima Sheiki, macchine da maglieria altamente computerizzate che permettono realizzazioni su ampia scala ma uniche.

Eva Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

